



# Due Agosto, un nuovo processo: tocca a Cavallini

GIUSEPPE BALDESSARRO

**I**RIFLETTORI di un nuovo processo si accenderanno sulla strage alla stazione di Bologna. A 38 anni dalla bomba del 2 agosto 1980 il gup Alberto Zioldi ha rinviato a giudizio l'ex neofascista dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari) Gilberto Cavallini, che dovrà comparire davanti alla Corte di assise il 21 marzo prossimo.

SEGUE A PAGINA IX

Bolognesi esulta  
"E ora i mandanti"



I soccorsi in stazione subito dopo la strage

## Due Agosto nuove speranze va a processo l'ex Nar Cavallini

A 38 anni dalla strage si toma in aula Bolognesi: "Indagare sui mandanti"

DALLA PRIMA DI CROWACA  
GIUSEPPE BALDESSARRO

**I**l tutto mentre stamattina, sempre davanti ai giudici di via Farini, si discuterà della richiesta di archiviazione della pro-

cura del fascicolo sui mandanti e sui finanziatori dell'attentato.

In attesa della seconda decisione dell'ufficio gip, di certo c'è che a marzo l'ex terrorista nero, già condannato all'ergastolo per al-

tri fatti (attualmente in semilibertà), dovrà difendersi dall'accusa di aver dato supporto logistico agli esecutori materiali della strage. Per i pm Antonello Gustapane e Antonella Scandellari, Ca-



Peso: 1-9%, 9-33%



vallini avrebbe ospitato, fornito la macchina e i documenti falsi a Giusva Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini, già condannati in via definitiva per l'attentato che uccise 85 persone e ne ferì altre 200.

Cavallini ieri non era presente in udienza alla lettura della decisione del giudice che ha emesso un'ordinanza in cui ha anche motivato le ragioni con le quali ha respinto l'eccezione della difesa sulla sussistenza del "ne bis in idem", secondo cui l'imputato, condannato per banda armata, era già stato giudicato per gli stessi reati che gli sono ora contestati. Il giudice Alberto Ziroldi ha spiegato che si tratta di fatti e reati diversi e che per questo è possibile andare ad un nuovo processo. Erano invece presenti in aula una decina di familiari delle

vittime, soddisfatti al termine dell'udienza. Sono novanta le parti civili, tra cui anche la Presidenza del Consiglio, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. La procura ha argomentato la richiesta di rinvio a giudizio a partire da una dozzina di punti chiave, in gran parte nuovi rispetto al passato. Un dibattito nel quale sarà ora possibile «aprire un squarcio di ulteriore verità». Per Paolo Bolognesi, parlamentare Pd e presidente dell'associazione delle vittime della strage, si tratta di «un grande notizia». Bolognesi non si sbilancia troppo, ma spiega: «con Cavallini a processo si può risalire in alto nelle responsabilità».

Una delle novità potrebbe essere quella rivelata dall'avvocato di parte civile Andrea Speranzoni, che ha parlato di un bigliet-

to «su carta intestata di Carlo Maria Maggi, condannato all'ergastolo per la strage di Brescia, dove si parla di detonatori e di esplosivo T4 da dare agli amici di G.C., che a nostro avviso è Gilberto Cavallini». Un biglietto che «certificherebbe il legame tra Ordine Nuovo e i Nar». Contro la decisione del rinvio a giudizio si schiera invece Mattia Finarelli, difensore di Gilberto Cavallini: «A Bologna c'è una verità ideologica: la strage è fascista e guai a chi dice il contrario, e sarà sempre così».

Per il procuratore capo Giuseppe Amato il risultato ottenuto ieri mattina è il frutto di «un impegno pluriennale e dei riscontri trovati in tanti processi».

**LA BOMBA**

In alto la stazione dopo l'attentato a Gilberto Cavallini



Peso: 1-9%, 9-33%